

# c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

2° trimestre 2014

|   |    |
|---|----|
| Produzione                                  | 1  |
| Grado di utilizzo degli impianti            | 2  |
| Fatturato                                   | 3  |
| Esportazioni                                | 5  |
| Ordini totali                               | 7  |
| Ordini esteri                               | 7  |
| Periodo di produzione assicurato            | 9  |
| Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali | 9  |
| Registro delle imprese                      | 10 |

## Produzione

Nel secondo trimestre 2014 la produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è diminuita dello 0,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,1 per cento in Italia), in misura tuttavia più contenuta rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (-1,5 per cento). Questa nuova, seppure flebile, riduzione assume tuttavia una veste meno negativa se si considera che è maturata in un trimestre con un giorno lavorativo in meno rispetto a un anno prima. Se analizziamo l'evoluzione della sola industria manifatturiera, comprendendo le grandi imprese con più di 500 addetti, si ha un calo produttivo un po' più accentuato (-0,5 per cento), anch'esso più leggero rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti (-1,5 per cento).

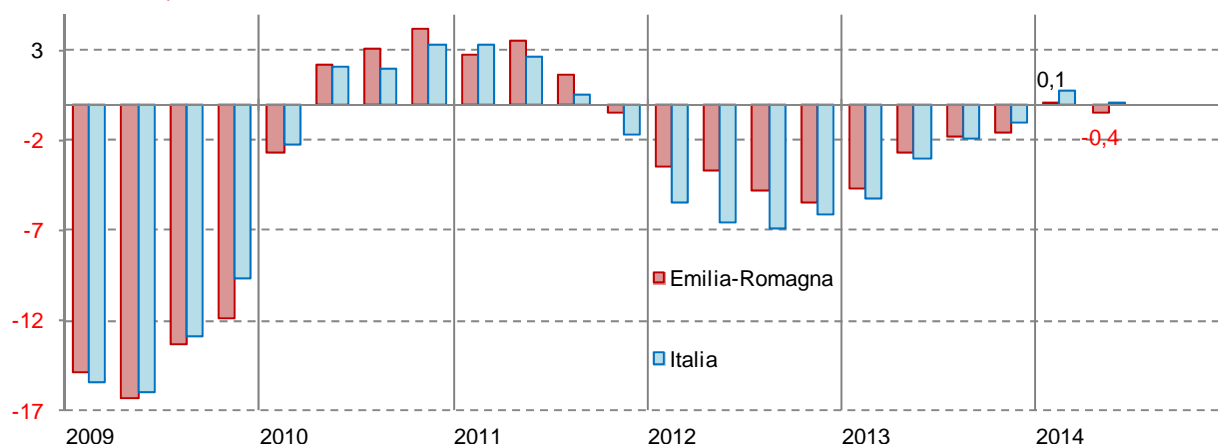
La moderata diminuzione produttiva delle piccole e medie imprese è stata essenzialmente determinata dalla classe dimensionale meno strutturata, da 1 a 9 dipendenti, che è quella meno aperta all'internazionalizzazione. La diminuzione tendenziale del 2,2 per cento ha consolidato la fase negativa in atto dagli ultimi tre mesi del 2011, replicando nella sostanza il trend dei quattro trimestri precedenti (-2,9 per cento). Nelle altre classi dimensionali, le imprese medie, da 10 a 49 dipendenti, hanno limitato il calo allo 0,7 per cento, in misura più contenuta rispetto al trend (-1,9 per cento). Le imprese più grandi, da 50 a 500 dipendenti, più propense a esportare, hanno invece beneficiato di una crescita dello 0,6 per cento,

La pallida schiarita emersa nel primo trimestre 2014 è stata cancellata da una nuova caduta, seppure contenuta, di produzione, vendite e ordini. Il percorso virtuoso della domanda estera ha dovuto confrontarsi con la ormai cronica pesantezza del mercato interno. A soffrire maggiormente sono state le piccole imprese in generale – esportare specie nei paesi extra-comunitari comporta pesanti oneri – e i settori meno aperti all'internazionalizzazione. La ripresa è pertanto rimandata, rinnovando il clima d'incertezza alimentato da una recessione che perdura dalla fine del 2011.

Queste le indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria in senso stretto realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e IntesaSanPaolo.

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di dipendenti di ciascuna impresa/cluster d'appartenenza, desunte dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere.

replicando la tendenza positiva dei primi tre mesi caratterizzati da un aumento dell'1,6 per cento.

L'andamento settoriale non è apparso uniforme, con attività già fuori dalla recessione e altre che non vedono segnali positivi da lunga data. Tra quest'ultime troviamo le industrie della moda (-2,7 per cento), dei metalli, che comprendono larghi strati della subfornitura meccanica (-1,1 per cento), e del legno e mobiliario (-4,0 per cento). Quest'ultimo settore, che è caratterizzato da prodotti destinati alla costruzione di fabbricati (porte, infissi, serramenti, ecc.) riflette la perdurante crisi dell'edilizia. L'ultimo segno più risale al primo trimestre 2011. L'unica nota positiva è che tali settori hanno evidenziato un andamento un po' meno negativo rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti. Nelle altre attività, le "altre industrie manifatturiere", che comprendono, tra le altre, chimica, carta-stampa-editoria e ceramica, sono tornate a convivere con una situazione negativa (-1,7 per cento), dopo la

timida inversione di tendenza dei primi tre mesi.

Qualche nota positiva non è tuttavia mancata. Le industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto, tra le più aperte all'internazionalizzazione, hanno evidenziato per il terzo trimestre consecutivo un aumento della produzione (+1,3 per cento). Anche le industrie alimentari sono apparse in crescita (+0,9 per cento), bissando l'andamento del primo trimestre (+0,3 per cento) che aveva spezzato una fase negativa di otto trimestri.

Grado di utilizzo degli impianti

Gli impianti hanno lavorato con più lena, soprattutto nei settori e classi dimensionali più orientati all'export. Il grado di utilizzo si è attestato all'83,3 per cento, superando di quasi quattro punti percentuali il valore di un anno prima. Le imprese più attive sono state quelle grandi, da 50 a 500 dipendenti (84,7 per cento), mentre tra i settori di attività si sono nuovamente di-

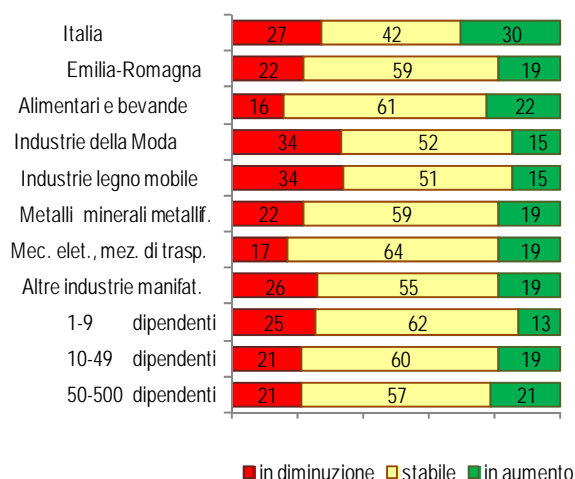
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 2° trimestre 2014

|   | Fatturato | Fatturato Estero | Produzione | Grado di utilizzo impianti | Ordini | Ordini Esteri | Settimane di produzione |
|---|-----------|------------------|------------|----------------------------|--------|---------------|-------------------------|
|   | (1)       | (1)              | (1)        | (2)                        | (1)    | (1)           | (3)                     |
| Emilia-Romagna                              | -0,9      | 1,8              | -0,4       | 83,3                       | -1,0   | 2,4           | 7,8                     |
| Industrie                                   |           |                  |            |                            |        |               |                         |
| alimentare e delle bevande                  | 0,5       | 3,6              | 0,9        | 83,8                       | -0,0   | 3,6           | 8,2                     |
| tessili, abbigliamento, cuoio, calzature    | -2,4      | -0,3             | -2,7       | 80,9                       | -2,6   | 1,6           | 7,9                     |
| del legno e del mobile                      | -4,3      | 2,7              | -4,0       | 70,6                       | -4,8   | 2,8           | 4,3                     |
| trattamento metalli e minerali metalliferi  | -2,4      | 0,5              | -1,1       | 82,4                       | -1,5   | 0,2           | 6,7                     |
| meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto | 0,7       | 1,9              | 1,3        | 87,4                       | 0,7    | 3,6           | 10,0                    |
| Altre manifatturiere                        | -1,4      | 2,4              | -1,7       | 81,1                       | -2,1   | 1,7           | 5,5                     |
| Classe dimensionale                         |           |                  |            |                            |        |               |                         |
| Imprese minori (1-9 dipendenti)             | -2,1      | 1,9              | -2,2       | 79,5                       | -2,5   | 3,4           | 3,9                     |
| Imprese piccole (10-49 dipendenti)          | -1,1      | 2,2              | -0,7       | 83,8                       | -0,9   | 2,8           | 6,1                     |
| Imprese medie (50-499 dipendenti)           | -0,3      | 1,5              | 0,6        | 84,7                       | -0,4   | 2,2           | 10,9                    |
| Nord-Est                                    | 0,5       | 3,4              | 0,6        | 78,5                       | 0,6    | 4,0           | 7,7                     |
| Italia                                      | 0,1       | 3,2              | 0,1        | 76,4                       | -0,1   | 2,6           | 8,1                     |

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

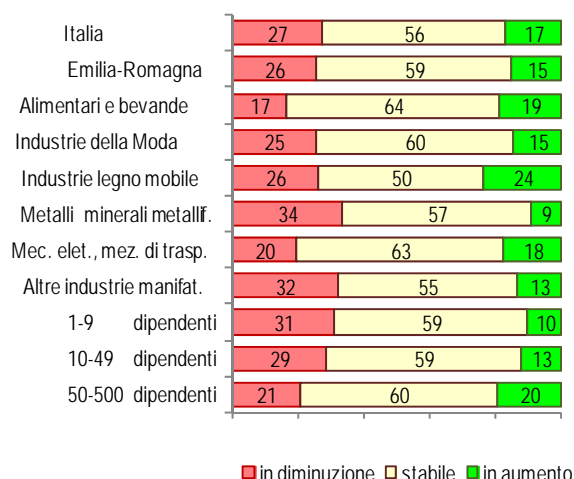
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere.

**Produzione per settori e classe dimensionale.**  
 Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

**Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.**  
 Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione ....



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria in senso stretto.

stinte le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, la cui capacità produttiva si è attestata all'87,4 per cento, valore più elevato degli ultimi tre anni. L'utilizzo più basso ha riguardato le industrie del legno e mobili (70,6 per cento), che sono quelle segnate dal calo più elevato della produzione.

### Fatturato

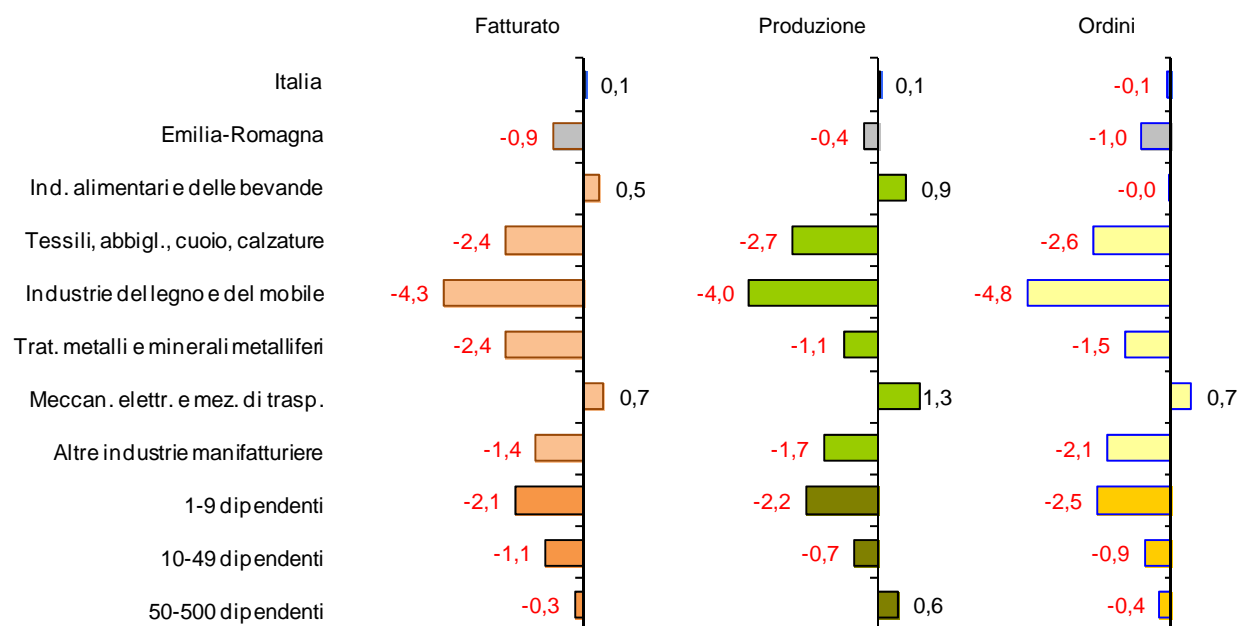
Il fatturato ha ricalcato nella sostanza quanto registrato per la produzione. Nel secondo trimestre 2014 è stata registrata una diminuzione dello 0,9 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013 (+0,1 per cento in Italia), che è apparsa tuttavia più attenuata rispetto al trend negativo dell'1,6 per cento dei quattro trime-

stri precedenti. Una situazione analoga emerge se si estende l'analisi all'universo delle sole imprese manifatturiere (-0,7 per cento) e anche in questo caso è da annotare il relativo miglioramento avvenuto nei confronti dell'evoluzione dei quattro trimestri precedenti (-1,4 per cento).

In ambito settoriale è emersa una situazione sostanzialmente simile a quella registrata per la produzione. Gli andamenti più intonati sono stati rilevati nelle industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (+0,7 per cento) e nell'alimentare (+0,5 per cento). Per quest'ultimo settore si tratta del quarto aumento consecutivo.

Sono continuate le difficoltà per legno e mobili (-4,3

**Andamento (1) delle principali variabili in Emilia-Romagna, per settori e classe dimensionale, e in Italia. 2° trim.**



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

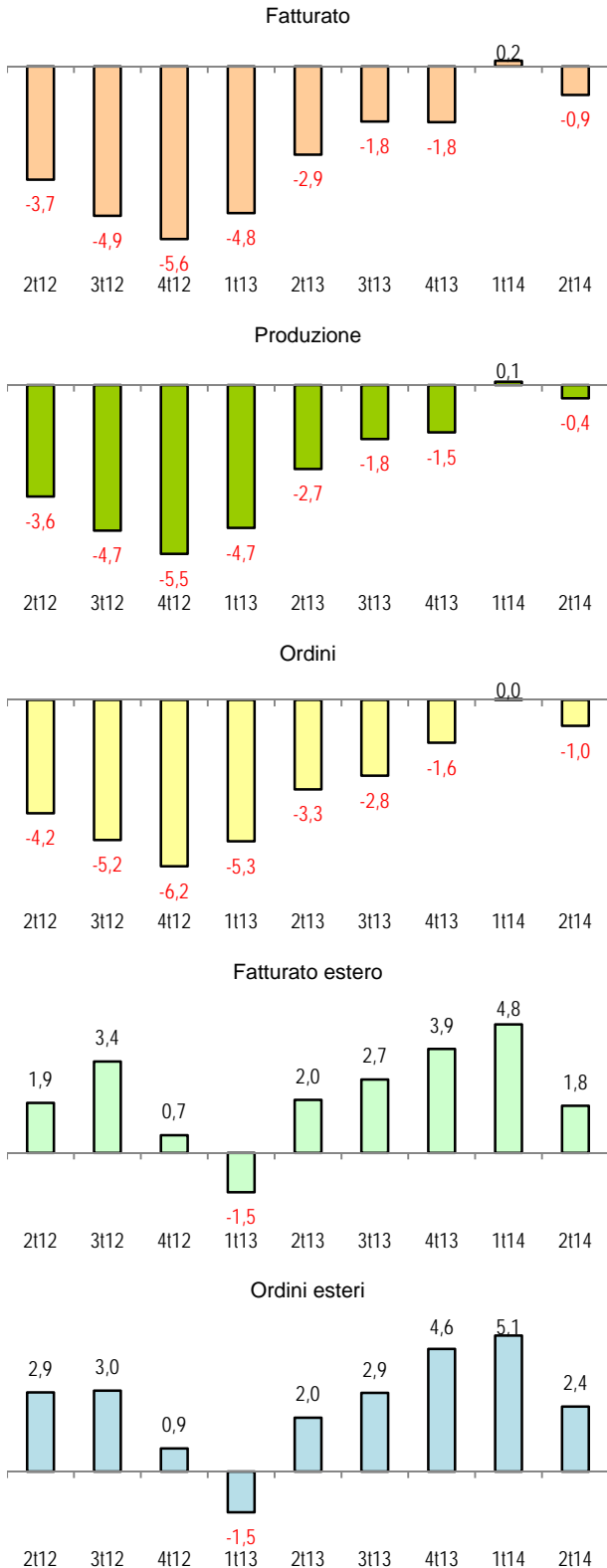
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere.

per cento), industrie dei metalli (-2,4 per cento) e della moda (-2,4 per cento). Le "altre industrie manifatturiere" hanno replicato l'andamento produttivo, con un calo dell'1,4 per cento, che ha annullato la timida schiarita del trimestre precedente. L'unica lettura positiva che si può dare di questi andamenti negativi è

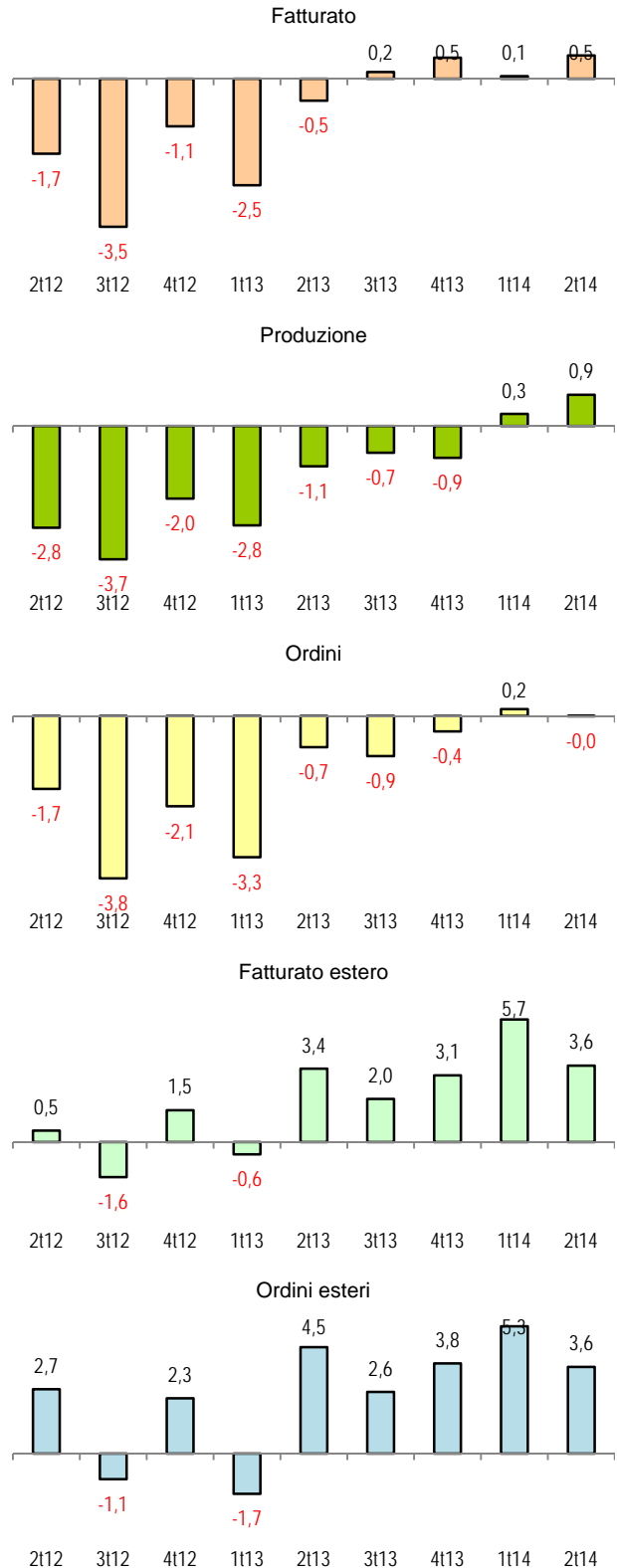
che i cali sono prevalentemente apparsi più leggeri rispetto al trend.

Sotto l'aspetto dimensionale, sono state le imprese più strutturate, da 50 a 500 dipendenti, a limitare maggiormente i danni (-0,3 per cento), mentre le piccole imprese, che sono quelle, e ci ripetiamo, più e-

**Industria senso stretto**



**Industrie alimentari e delle bevande**



Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

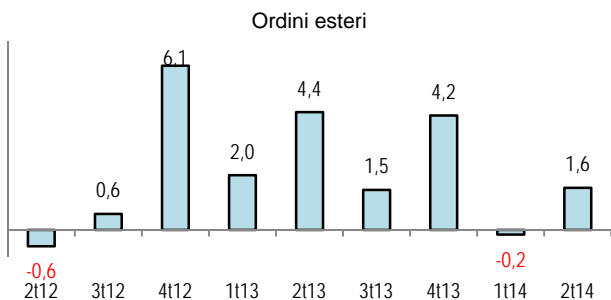
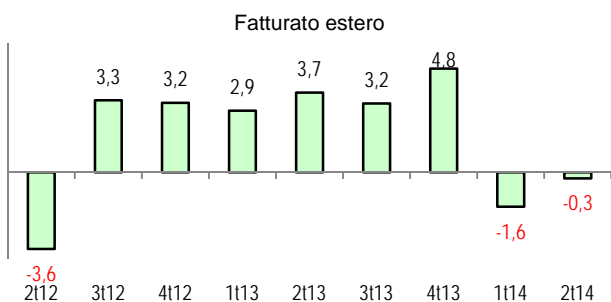
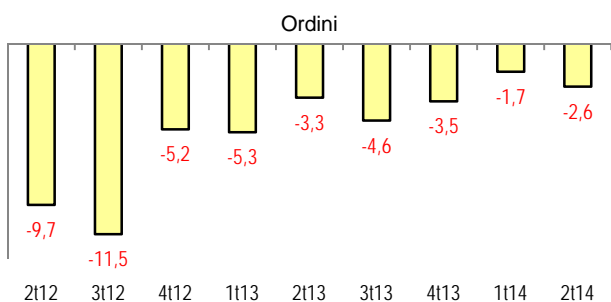
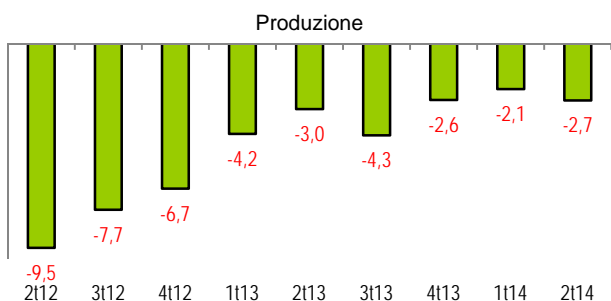
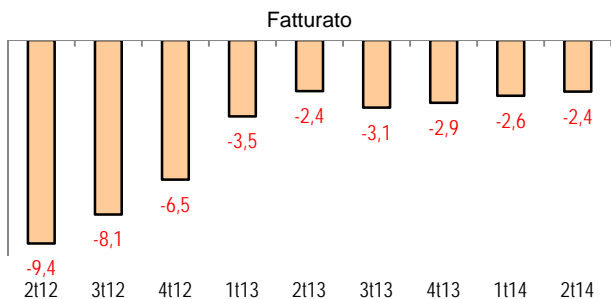
sposte al calo dei consumi interni, hanno accusato la diminuzione più consistente (-2,1 per cento).

### Esportazioni

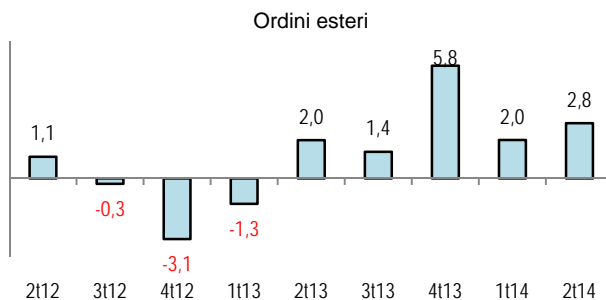
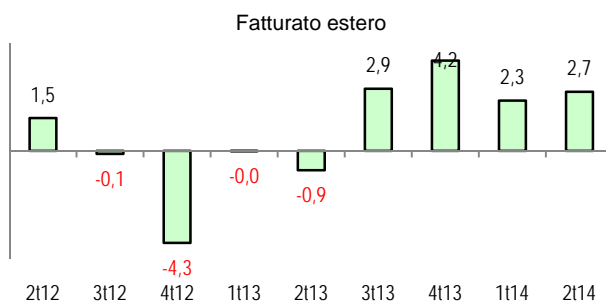
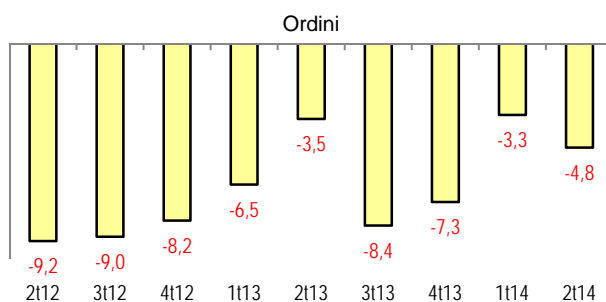
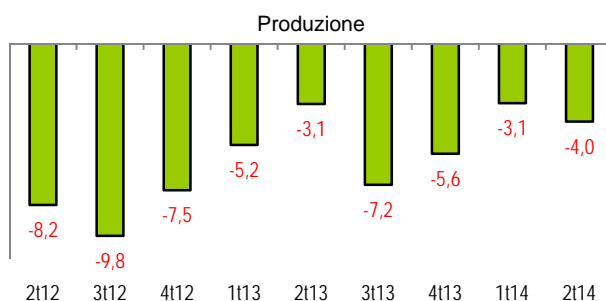
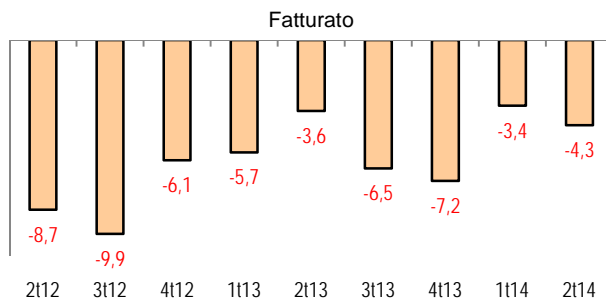
Le esportazioni hanno reso meno amaro il quadro congiunturale del secondo trimestre 2014, in virtù di

un aumento tendenziale dell'1,8 per cento (+3,2 per cento in Italia), tuttavia più contenuto rispetto alla crescita del 3,3 per cento riscontrata nei quattro trimestri precedenti. Se si focalizza l'andamento delle sole imprese manifatturiere, comprendendo la fascia con più di 500 dipendenti, l'aumento si attesta all'1,9 per cen-

#### Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature



#### Industrie del legno e del mobile



Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

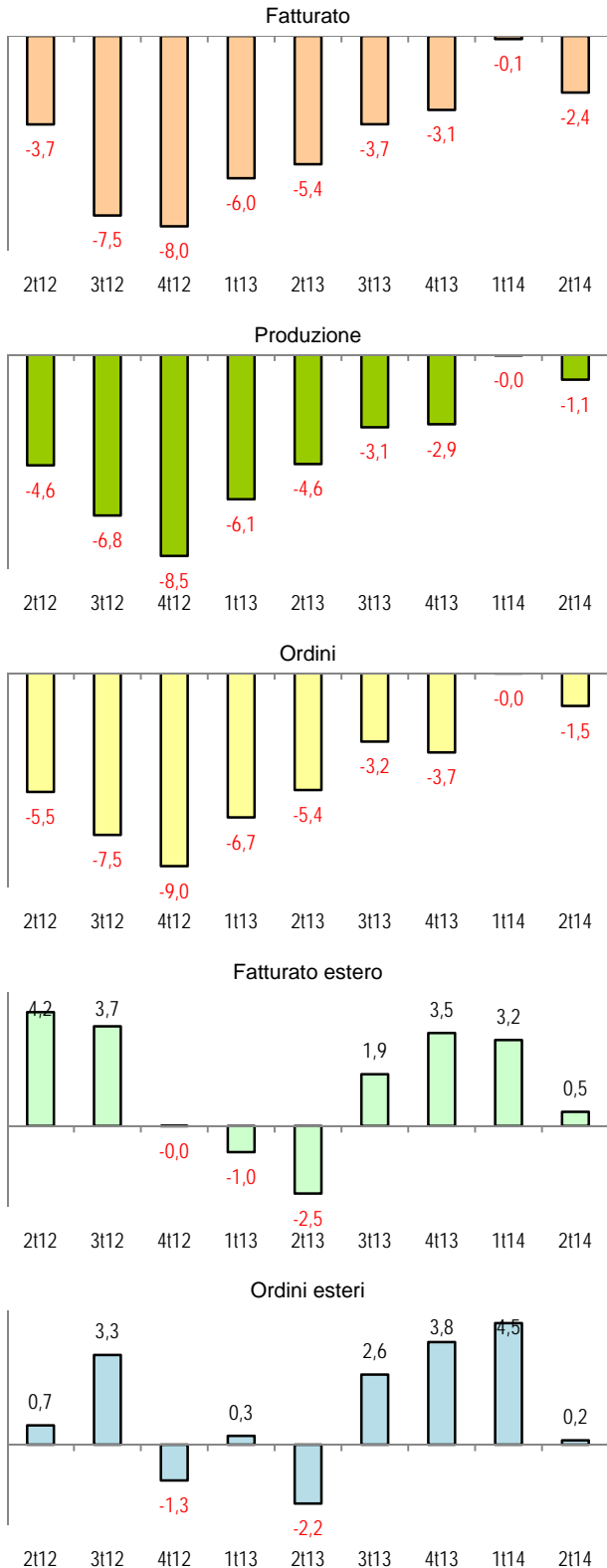
to, anch'esso in rallentamento rispetto al trend del 2,9 per cento.

La quasi totalità dei settori ha contribuito alla crescita delle vendite all'estero in un arco compreso fra il +0,5 per cento delle industrie dei metalli e il +3,6 per cento del settore alimentare. Unica nota stonata le imprese

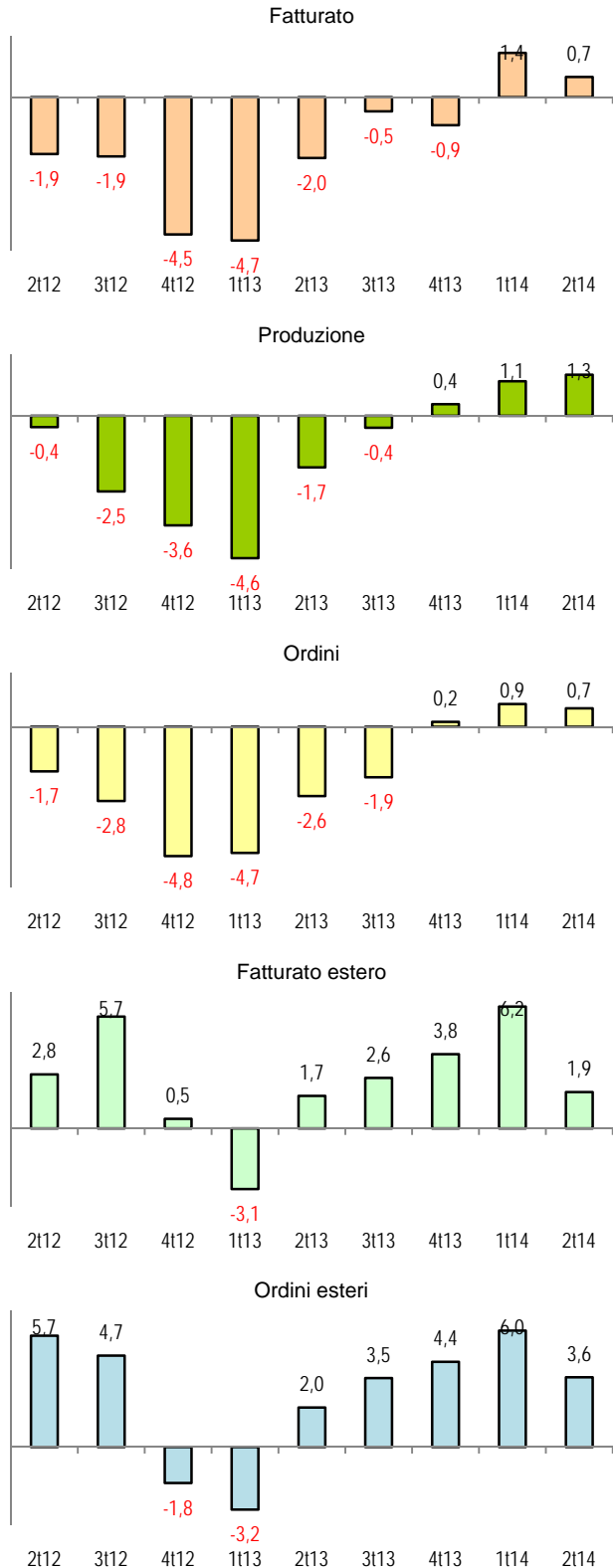
della moda (-0,3 per cento), che hanno replicato il basso profilo dei primi tre mesi.

Sotto l'aspetto della dimensione, le medie imprese da 10 a 49 dipendenti sono state le più dinamiche (+2,2 per cento), seguite da quelle piccole (+1,9 per cento) e grandi (+1,5 per cento). E' da notare che ogni clas-

**Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi**



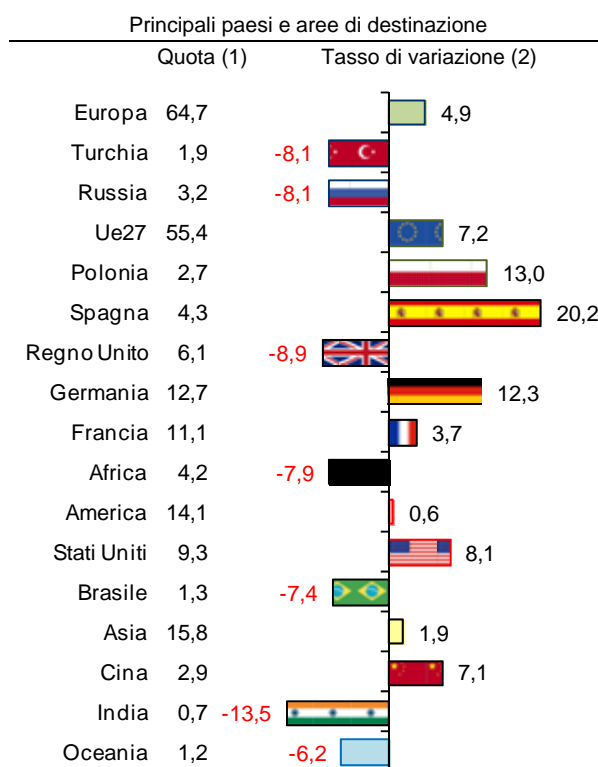
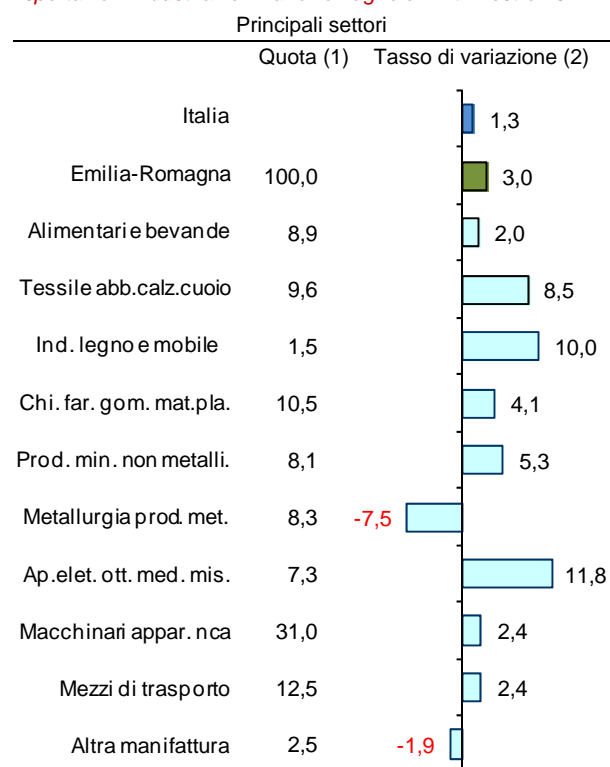
**Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto**



6

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

## Esportazioni industriali emiliano-romagnole. 2° trimestre 2014



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

se dimensionale ha fatto registrare incrementi più lenti rispetto al trend dei quattro trimestri precedenti.

Il bilancio dei primi sei mesi del 2014 desunto dalle rilevazioni Istat riferite all'universo delle imprese, si è chiuso positivamente, nonostante la frenata emersa nel bimestre maggio-giugno. L'industria in senso stretto ha fatto registrare un aumento, a valori correnti, del 4,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013 (+1,5 per cento in Italia), che è stato trainato dalla buona intonazione dei prodotti della moda (+6,5 per cento), dei mezzi di trasporto (+6,3 per cento), della lavorazione di minerali non metalliferi – sono incluse le piastrelle – (+6,2 per cento) e dell'elettricità-elettronica (+12,3 per cento). La voce più consistente dell'export regionale, rappresentata da macchine e apparecchi meccanici, è cresciuta del 3,0 per cento. Non è mancata qualche zona d'ombra. I prodotti agroalimentari sono rimasti pressoché invariati (+0,1 per cento), mentre sono diminuiti quelli della carta-stampa-editoria (-7,2 per cento) assieme ai prodotti in metallo, escluso macchine e apparecchi (-13,9 per cento).

### Ordini totali

La domanda ha nuovamente segnato il passo (-1,0 per cento), dopo la stabilità rilevata nei primi tre mesi. Un'evoluzione sostanzialmente dello stesso tenore (-1,1 per cento) ha caratterizzato le sole imprese manifatturiere, comprendendo anche quelle con più di 500 dipendenti.

In ambito settoriale solo le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto sono apparse in aumento, sia pure modesto (+0,7 per cento), consolidando il ciclo virtuoso in atto dall'ultimo trimestre del

2013. Negli altri settori, alla stabilità delle industrie alimentari si sono associati i cali di tutte le altre attività, in particolare legno e mobili (-4,8 per cento) e moda (-2,6 per cento), in misura tuttavia relativamente più leggera rispetto al trend. Se s'incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita del 2,4 per cento, ne discende che è stato il mercato interno a deprimere l'evoluzione complessiva degli ordini, con il coinvolgimento in negativo dei settori a esso più orientati.

Per quanto concerne la dimensione d'impresa, sono state quelle più grandi da 50 a 500 dipendenti a registrare la diminuzione più contenuta (-0,4 per cento) e tale andamento è abbastanza comprensibile, visto l'elevato grado d'internazionalizzazione che ha consentito di annacquare il basso profilo della domanda interna. Nelle altre classi dimensionali, più orientate al mercato interno, il calo più accentuato ha riguardato le piccole imprese (-2,5 per cento), in misura tuttavia più contenuta rispetto al trend, e lo stesso è avvenuto per le medie imprese.

### Ordini esteri

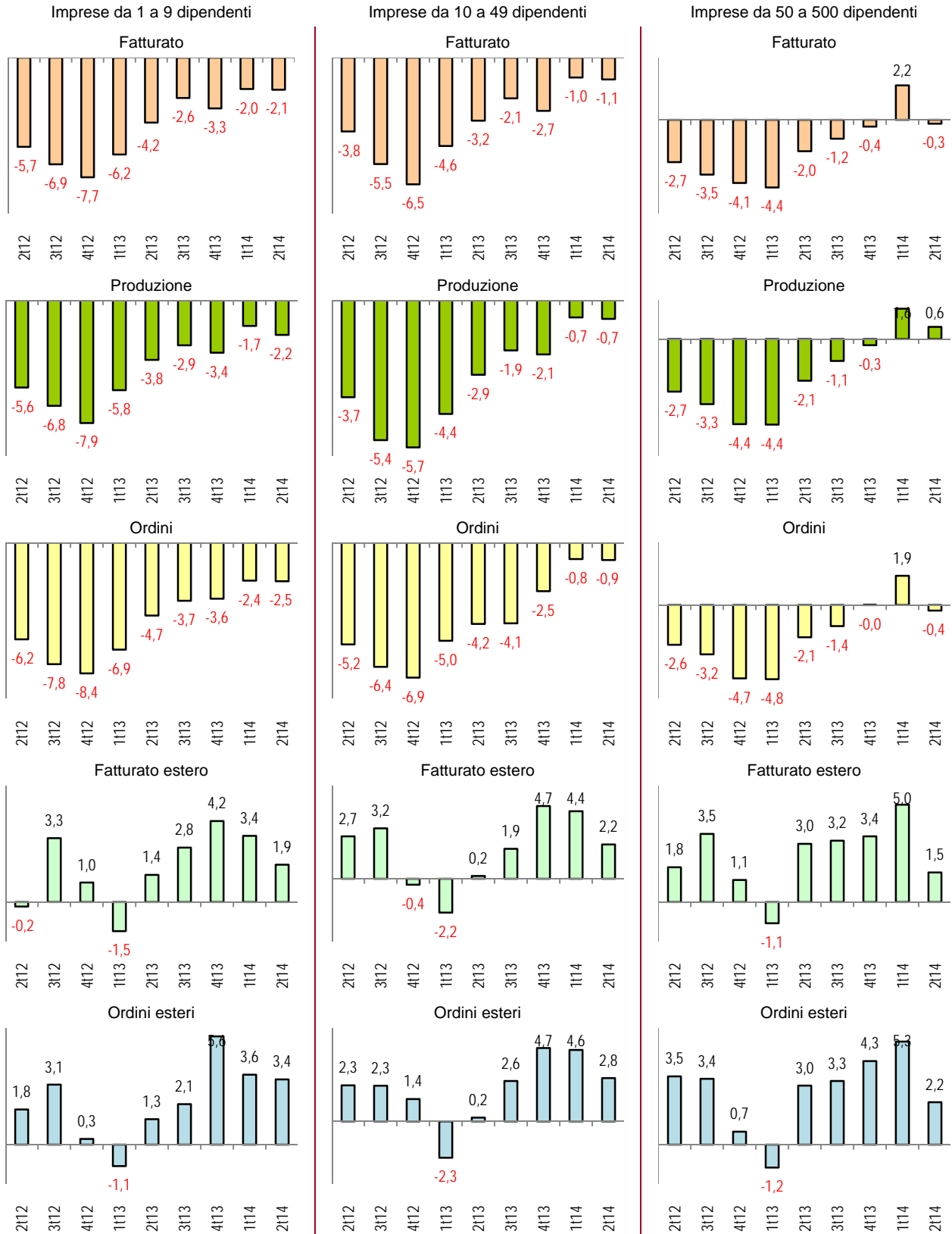
Nel secondo trimestre 2014 gli ordini pervenuti dall'estero sono cresciuti tendenzialmente del 2,4 per cento (+2,6 per cento la crescita nazionale), consolidando la tendenza espansiva in atto da oltre un triennio.

La totalità dei settori di attività ha evidenziato aumenti. La crescita più sostenuta, pari al 3,6 per cento, ha riguardato le industrie alimentari e meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, mentre quella più contenuta è venuta dalle industrie dei metalli (+0,2 per cento). E' da notare che la prevalenza dei settori (u-

nica eccezione il legno e mobili) è apparsa in rallentamento rispetto alla crescita media dei quattro trimestri precedenti. Tutte le classi dimensionali hanno visto salire gli ordini esteri, soprattutto quella piccola da 1 a 9 dipenden-

ti (+3,4 per cento). Come più volte sottolineato, lo scarso numero di piccole imprese esportatrici non ha consentito d'innescare un ciclo virtuoso per produzione e vendite.

Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.



## Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini ha sfiorato i due mesi, in sostanziale linea con quanto registrato in Italia. Il livello è piuttosto contenuto ed è apparso sostanzialmente in linea con il trend dei dodici mesi precedenti. Le industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto sono state le sole a oltrepassare i due mesi.

## Mercato del lavoro e ammortizzatori sociali

Per quanto concerne l'occupazione dell'industria in senso stretto, l'indagine Istat sulle forze di lavoro ha registrato un andamento negativo. Nel secondo trimestre del 2014 è stata registrata una diminuzione dell'1,3 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013, che è equivalsa a circa 7.000 addetti. Segno opposto per l'Italia, che ha beneficiato di una crescita del 2,8 per cento, corrispondente a circa 124.000 addetti. A determinare il calo regionale è stata l'occupazione alle dipendenze (-2,1 per cento), a fronte dell'aumento del 6,9 per cento rilevato per gli occupati autonomi. In Italia sono cresciute entrambe le posizioni professionali, con gli occupati indipendenti (+5,0 per cento) più dinamici di quelli alle dipendenze (+2,5 per cento).

L'occupazione dell'Emilia-Romagna è apparsa inferiore del 3,4 per cento nei confronti del valore medio del secondo trimestre del quinquennio 2009-2013.

Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali, lo sfasamento temporale che intercorre tra la richiesta di Cassa integrazione guadagni e la relativa autorizzazione Inps, fa sì che i primi sei mesi del 2014 possano avere ereditato situazioni riferite agli ultimi mesi del 2013, ed è quindi necessaria una certa cautela nella valutazione dei dati. Occorre inoltre rammentare

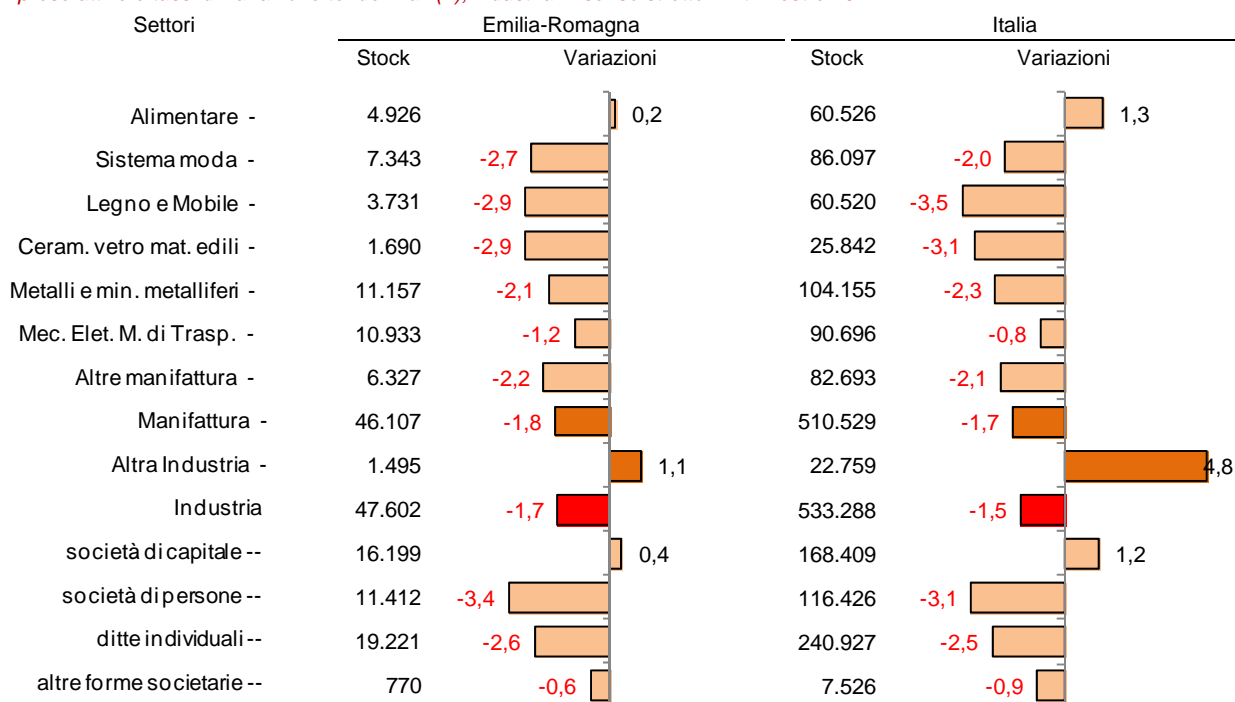
che non tutte le ore autorizzate sono effettivamente utilizzate. L'arrivo di commesse inaspettate, dopo la richiesta di Cig, può essere tra le cause.

Nei primi sei mesi del 2014 le ore autorizzate dell'industria in senso stretto, tra ordinaria, straordinaria e in deroga, sono leggermente calate rispetto a un anno prima (-0,8 per cento). Per quanto riguarda la posizione professionale, al calo del 5,4 per cento degli operai si è contrapposta la crescita del 14,1 per cento degli impiegati.

Sulla riduzione del complesso delle ore autorizzate hanno inciso le flessioni degli interventi ordinari, di matrice anticongiunturale (-42,5 per cento), e in deroga (-30,5 per cento). Nell'ambito della Cassa integrazione guadagni ordinaria, la quasi totalità dei settori (unica eccezione l'industria estrattiva) ha contribuito al calo. Il maggiore utilizzatore, rappresentato dall'industria meccanica, ha fatto registrare una flessione del 43,9 per cento. Nell'ambito delle deroghe la situazione è apparsa meno lineare. Ai cali di tutti i settori artigiani si sono contrapposti gli aumenti di alcuni settori industriali, in particolare le industrie della lavorazione minerali non metalliferi, le cui ore autorizzate sono arrivate a 1.360.373, quasi quintuplicate rispetto alla prima metà del 2013.

Le note più dolenti sono venute dagli interventi di carattere straordinario, la cui concessione è subordinata per lo più a stati di crisi. Nella prima metà del 2014 c'è stato un aumento del 49,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013, in buona parte determinato dalla forte crescita delle imprese industriali meccaniche (+90,0). Si è invece ridimensionato il ricorso delle imprese industriali della lavorazione dei minerali non metalliferi (-17,5 per cento). Il settore artigiano ha sfiorato le 45.000 ore, una quantità relativamente esigua, ma occorre notare che un anno prima non era

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto. 2° trimestre 2014



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

stata rilevata alcuna autorizzazione. Nel caso degli interventi straordinari, il tempo che intercorre tra richiesta e autorizzazione Inps è significativamente superiore a quello che si registra per la Cassa integrazione guadagni ordinaria, che è di solito compreso tra uno, massimo due mesi. Pertanto i primi sei mesi del 2014 potrebbero avere ereditato alcune situazioni che appartengono nella sostanza all'anno precedente e occorre quindi adottare una maggiore cautela nell'analisi dei dati.

### Registro delle imprese

Per quanto concerne la movimentazione avvenuta nel Registro delle imprese, nel secondo trimestre del 2014 il saldo fra iscrizioni e cessazioni dell'industria in senso stretto – non sono considerate le cancellazioni d'ufficio che esulano dall'aspetto meramente congiunturale – è risultato negativo per 66 imprese, in misura più elevata rispetto al passivo di 23 rilevato nell'analogo trimestre del 2013.

A fine giugno 2014 le imprese attive sono ammontate a 47.602, con una diminuzione dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013. Da questa tendenza negativa si è distinto il solo comparto energetico, le cui imprese attive sono aumentate da 1.289 a 1.311, grazie soprattutto al proliferare della produzione di energia elettrica derivata da fonti rinnovabili, le cui imprese sono passate da 594 a 620.

Sotto l'aspetto della forma giuridica, le società di capitale sono state le sole ad aumentare (+0,4 per cento), consolidando la pluriennale tendenza. Le forme giuridiche "personali" hanno continuato a ridursi: società di persone -3,4 per cento; imprese individuali -2,6 per cento. Stessa sorte per le "altre società" (-0,6 per cento), il cui peso sul totale delle imprese attive dell'industria in senso stretto è tuttavia limitato (1,6 per cento).

Dal lato della nazionalità, le imprese straniere hanno mostrato una migliore tenuta (+0,2 per cento) rispetto alle altre imprese (-2,0 per cento).

---

### Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/manifatt/settvari>

### Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

### I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

## **Analisi trimestrali congiunturali**

### **Congiuntura industriale**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

### **Congiuntura dell'artigianato**

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

### **Congiuntura del commercio al dettaglio**

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

### **Congiuntura delle costruzioni**

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

### **Demografia delle imprese - Movimprese**

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria estera**

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile**

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

### **Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile**

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

### **Esportazioni regionali**

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

### **Scenario di previsione Emilia-Romagna**

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

## **Analisi semestrali e annuali**

### **Rapporto sull'economia regionale**

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

## **Banche dati**

### **Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna**

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

### **SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro**

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>